Anno VII. - N. 2287 | Trieste, Venerdì 13 Aprile 1888. (Edizione del mattino) | Anno VII. - N. 2287

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvis collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. MASSAUA 11. Barattieri parte stamane sul *Palestina* per Assab, autorizzato da San Marzano a visitare la colonia. Toccherà Aden.

ROMA 12. Secondo il *Diritto*, la gita del colonnello Barattieri ad Assab avrebbe per iscopo di agevolare la partenza della carovana del dottor Ragazzi per lo Scioa. Pare che l'Anfari d'Aussa (con il quale l'Italia concluse una specie di trattato) opponga vivi ostacoli ad accordare il passaggio alla carovana, incoraggiato probabilmente dalle promesse e forse dal denaro dei francesi di Obok e Tangiuri.

MASSAUA 11. Le notizie dell'interno confermano la miseria abissina. E' stata constatata la mancanza di viveri nell'Hamasen. E' cominciato però l'invio verso il sud di masse armate abissine.

ROMA 12. Telegrammi dal Cairo al *Diritto* riferiscono che oramai si considera la campagna d'Africa terminata per quest'anno, e si ritiene che al prossimo inverno occuperemo Keren. Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* reca che Ras Area avrebbe battuto i dervisch tagliando loro la ritirata dalla parte di Gallabat. Però la notizia è data con riseva.

ROMA 12. Il *Pietro Micca*, rettificando gli altri giornali, dice: Per ora a Saati resteranno i baschi bouzuk. Si calcola che il primo scaglione giungerà a Napoli il 10 maggio. Assicurasi che fra una decina di giorni verrà presentato al Parlamento il Libro Verde sugli affari d'Africa e fra i documenti saranno importanti specialmente quelli relativi allo scambio di vedute con l'Inghilterra ed alla missione Portal. Assicurasi che la gita di Barattieri ad Assab ha lo scopo di studiare i migliori mezzi di comunicazione con lo Scioa e le missioni che sono presso Menelik, attraverso l'Aussa, il cui sultano è un famigerato sanguinario. L'*Italie* calcola che siano stati spesi in Africa circa una cinquantina di milioni invece dei 20 destinati alla spedizione. Dice che il Parlamento accorderà un *bill* d'indennità, ma nulla più si facia a sua insaputa.

ROMA 12. La *Stefani* ha da Massaua: Le prime truppe s'imbarcheranno domani, le altre dopo il 15 corr. Il generale Baldissera resta quale comandante supremo col capo di Stato maggiore generale, maggior Piano.

S'imbarcheranno gli Alpini ed il battaglione Boretti. Gli scaglioni saranno scortati dalle navi da guerra, prima di tutte dal *Bausan*.

Federico III. BERLINO 12. In causa del sonno turbato durante la notte e della tosse, lo stato dell'imperatore è un po' meno sodisfacente. – Nelle ore antimeridiane l'imperatore ha ricevuto i rapporti del ministro della guerra e del generale Albedyll.

Parlamento italiano. ROMA 12. *Camera*. Crispi rispondendo agli oratori che parlarono sul bilancio degl'interni, accennato alla sua opera, dice migliorati i servizi di sanità e della publica sicurezza. Dichiara essere bestemmia l'affermare non potersi con le nostre libere istituzioni avviarsi verso la soluzione della questione sociale.

Con la monarchia basata sui plebisciti, alimentata dalla libertà, risolveremo i problemi sociali, intorno cui vanamente s'affaticano le nazioni rette con altre forme di governo.

Al rimprovero di non coadiuvare alla costituzione di forti partiti, risponde che le prossime discussioni su importanti problemi politici amministrativi permetteranno la classificazione dei partiti, che non intende provocare con espedienti dai quali sempre rifuggì.

ROMA 12. La Camera era spopolata. Il discorso di Crispi fu sobrio e in complesso fece buona impressione, specie nella parte tecnica e nella dichiarazione che Crispi non acquisterà amici al prezzo di concessioni e di espedienti parlamentari.

Baccarini presenterà un progetto di modificazione al regolamento della Camera, secondo il quale un deputato non possa partecipare a commissioni per disegni di legge interessanti il suo collegio.

La crisi germanica. BERLINO 12. A proposito delle insinuazioni fatte dalla stampa progressista sul fare di plenipotente di Bismarck, la *Norddeutsche* dice che quelle insinuazioni non producono impressione alcuna sull'imperatore. — Nell'adempimento dei propri doveri Bismarck ha di mira gl'interessi della dinastia come quelli del paese. Per addimostrare la fedeltà conviene avere non solo l'attitudine, ma anche la costanza di convincimenti e onestà. La fiducia nel caso presente è indipendente dalla questione se Bismarck abbia a restar ministro o no. La fiducia non esisterebbe se Bismarck per rimanere al suo posto rinegasse il suo convincimento.

Vittoria a Berlino. LONDRA 12. La regina giungerà probabilmente ai 24 corr. a Charlottenburg.

Menabrea e il trattato italo-francese. ROMA 12. Menabrea ebbe un lungo colloquio con Crispi e Damiani segretario degli esteri e visitò pure Bertolè e Corvetto. – Le ultime notizie da Parigi hanno fatto perdere ogni speranza che si concluda per ora il trattato di commercio.

Dalla Bulgaria. SOFIA 12. Il governo smentisce tutte le notizie di movimenti di truppe.

I piani di Boulanger. PARIGI 12. Boulanger avrebbe deciso, appena entrato alla Camera, di pronunciare un discorso per la revisione della costituzione e per lo scioglimento della Camera. Poscia si dimetterebbe spargendo dispacci per tutto il paese e presentando la sua candidatura in tutti i collegi disponibili.

Annunciasi prossimo un discorso di Floquet per esporre il programma di dichiarazione di guerra al boulangismo.

I partigiani di Boulanger organizzeranno una grande dimostrazione per il giorno 19 corr. in cui seguirà la sua entrata alla Camera.

Nella lotta elettorale nel dipartimento del Nord s'ebbero incidenti comicissimi.

Tre revoltellate all'Eliseo. PARIGI 12. Oggi a mezzodì un muratore si presentò all'Eliseo chiedendo di Carnot. Il portiere, vedendolo esaltato, chiuse i cancelli. – Il muratore allora esplose tre revoltellate, ma a sola polvere.

Arrestato, dichiarò di aver semplicemente voluto attirare l'attenzione di Carnot.

Un incidente al Parlamento germanico. ROMA 12. Telegrafano da Berlino alla *Tribuna* che alla Camera un individuo tentò di apostrofare l'assemblea.

Solms al Quirinale. ROMA 12. L'ambasciatore germanico Solms presentò oggi col solito cerimoniale le nuove credenziali al re; pronunciò un breve discorso rilevando le note simpatie della Germania per l'Italia e per Casa Savoia. Il re rispose nell'istesso senso favorevole dicendo che faceva i più caldi voti per la guarigione dell'imperatore Federico.

Natalia a Roma. ROMA 12. Annunciasi il prossimo arrivo della regina Natalia di Serbia.

Un sovrano che abdica. FIRENZE 12. Il *Corriere italiano* scrive: E' accreditata la voce che l'imperatore del Brasile e per l'età avanzata e per le sue condizioni di salute che non gli permettono un ulteriore soggiorno nel Brasile, abdicherebbe in favore di sua figlia e prenderebbe stabile dimora a Firenze.

Marina italiana. ROMA 12. Un ordine del giorno del ministro Brin, esprime la piena sodisfazione del ministro stesso, perchè il cambio delle caldaie, delle artiglierie e degli apparecchi elettrici del *Duilio* venne eseguito con accuratezza e celerità, un mese prima del tempo stabilito. Il *Duilio* passerà in riserva il giorno 16 corr.

Un invito di Crispi. ROMA 12. Un telegramma circolare di Crispi invitò i deputati a recarsi a Roma. Ve ne sono ora 150. Molti risposero che verrebbero fra qualche giorno.

In Vaticano. ROMA 12. Il papa circondato dai vescovi stranieri e dalla Corte pontificia lesse la messa nella cattedrale di San Pietro, dove 15000 pellegrini, fra i quali 5000 provenienti dai paesi dell'Austria-Ungheria, gli fecero un' ovazione. Il papa impartì poi la benedizione.

ROMA 12. Alla messa in San Pietro assistettero circa 20,000 fra pellegrini e curiosi. Si tennero le stesse funzioni, con proporzioni ridotte, del primo gennaio. Applausi e grida all'uscita dalla chiesa. I pellegrini slavi-austriaci applaudirono fragorosamente mons. Strossmayer quale rappresentante lo slavismo. Un ispettore di p. s. fece cessare la dimostrazione che poteva provocarne delle altre. — Domani vi sarà il ricevimento del pellegrinaggio francese, il quale presenterà al papa somme ingenti; dicesi che soltanto un vecchio canonico porti un milione.

Senatori processati. ROMA 12. Il Senato si convocherà in alta Corte di giustizia ai 19 corr. Lo presiederà il vicepresidente Giuglieri, presidente della sezione penale della Cassazione. Fungerà da P. M. il procuratore generale d'appello Colapietro. Difensori saranno l'avvocato Demaria e il deputato Equilino.

Operai stranieri in Francia. PARIGI 12. Il *Matin* dice che il governo si opporrà alla decisione di tenere un *meeting* contro gli operai stranieri.

Parlamento austriaco. VIENNA 12. — *Camera dei deputati*. Esaurite alcune petizioni, il deputato Giovanelli riferisce sulla proposta Ciani per riforme al regolamento delle elezioni parlamentari con riguardo al gran possesso fondiario nel Tirolo. Il relatore raccomanda quali centri elettorali, oltre Innsbruck, anche Bolzano e Trento. I deputati Angerer e Wildauer parlano contro. Il secondo propone un'emenda nel senso che Bolzano sia fatto l'unico centro elettorale. Dopo discorsi favorevoli di Zallinger, Ciani e Giovanelli, la proposta della Commissione viene accettata come base alla discussione articolata. Il governo presenta una proposta di prolungare il vigore della legge 31 marzo 1875. – Prossima seduta domani.

Spiriti tassati. BUDAPEST 12. La Commissione alle finanze adottò in discussione generale la legge d'imposta sugli alcool. L'epoca della discussione articolata verrà fissata dal presidente della Commissione d'accordo con Tisza.

Notizie telegrafiche.

Una tesoreria in fiamme. LONDRA 11. A Kyourse, 35 miglia al sud di Mandalay capitale della Birmania, importante stazione della nuova ferrovia bruciarono lunedì la tesoreria, l'ufficio postale e la stazione. Le caserme furono completamente distrutte. Nella tesoreria, si liquefecero 20,000 lire sterline in argento. Andarono pure distrutte tutte le case e grandi quantità di riso.

Un complotto d'insurrezione della Bosnia. BUDAPEST 11. A Semlino fu arrestato ieri, imputato di un complotto per far insorgere la Bosnia, Ivan Ivanic, agitatore serbo e collaboratore dell'*Odjek*. A Pietrovaradino furono poi arrestati quali complici dell'Ivanic tre studenti serbi e un agente commerciale, tutti da Neusatz.

Un assassino linciato. BUDAPEST 11. Il malfattore Szojkow, uscito condizionatamente dall'ergastolo di Illava, quello stesso che assassinò 6 persone, fra le quali sua moglie e un figlio, fu colto e linciato dagli abitanti di Szent-Klary dove aveva commesso gli assassini.

Il perchè di un suicidio. GRAZ 11. Nella revisione di cassa fatta in questo politecnico si riscontrò un ammanco di f. 20,000, dei quali f. 16,000 in tante tasse dei collegi dell'istituto, frodati dal direttore di cancelleria Gross, suicidatosi l'altro giorno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.23 tram. 6.48. Oggi: S. Ermenegildo. — Domani: S. Tiburzio — Termometro C. ore 7 ant. 8.8 2 pom. 11.1 Altezza barom. 750.3

Magazzini generali. Rileviamo dalla *Presse* di Vienna che i progetti di dettaglio inviati per esame dal Comune e dalla Camera di commercio, quali concessionari dei nuovi magazzini generali, ottennero l'approvazione ministeriale.

Verrà dunque publicato subito il concorso per offerte alla costruzione degli *hangars* N. 6 e N. 17 e del magazzino N. 19 con la spesa preventivata di fiorini 1,023,257.

Il tempo utile per l'insinuazione delle offerte sarà di 4 settimane, così che il lavoro potrà essere avviato nella seconda metà del venturo maggio.

Ferrovie funicolari. Com'è noto, il consorzio Carlo Vallon e Comp.i ha presentato al Comune un progetto per la concessione di alcune linee di ferrovie funicolari, od eventualmente di altro sistema. E' noto del pari che il Consiglio di città, nell'ultima seduta, ha rimesso il progetto Vallon e C. alla commissione al commercio, perchè questa esterni il suo parere in proposito.

Daremo qualche particolare sulla proposta fatta al Comune.

I signori Vallon e C. si propongono, adunque, di costruire cinque linee, sia col sistema funicolare, sia col sistema ad ingranaggio, e precisamente: una dalla base della scala dei Giganti (piazza delle Legna) fino all'altipiano sotto il Castello, con eventuale prolungamento fino alle vie S. Giusto e Madonnina; una seconda da un punto prossimo della città al colle di Scorcola; una terza per il colle del Cacciatore; una quarta per il colle di San Luigi; ed una quinta dalla città e dai pressi della via Navali alle alture delle due Chiarbole.

Il consorzio si obliga di dare compiuta la prima linea – quella fino al Castello – entro 18 mesi dalla data della concessione, riservandosi il diritto di costruire le altre linee entro tre anni. La scala detta dei Giganti verrebbe modificata e ridotta a rampe con pianerottoli e banchine. La stazione d'ingresso di questa linea verrebbe eretta al primo pianerottolo attuale della scala; una seconda stazione si stabilirebbe in Montuzza, presso la chiesa dei Cappuccini; da lì la linea proseguirebbe con eventuali stazioni d'arrivo ed intermedie.

Le vetture delle funicolari Vallon e C. sarebbero a due compartimenti di 8 persone; le funi di trazione di acciaio ed a garantire la perfetta sicurezza, oltre i soliti freni, si adotterebbero dei freni automatici di un sistema combinato sui principî di quelli applicati alle ferrovie del Kahlenberg, di Budapest, del Vesuvio, di Bergamo e di Bologna, freni che arrestano i carrozzoni quasi istantaneamente, in caso che la tensione della fune venisse a mancare.

Il consorzio si obliga di versare una cauzione di 1000 fiorini per ciascuna linea, di rinunciare al 5 0[0] dell'utile netto a favore del Comune e di confronto chiede l'esenzione da qualunque imposta per la durata della convenzione e l'uso gratuito dei tratti di via occupati.

Le altre condizioni son le solite a stipularsi in convenzioni simili.

In proposito riparleremo.

Società di Minerva. Sabato 14 corr., alle ore 8 di sera, il socio signor cav. Giovanni Scalzuni leggerà sul tema: *La cosmogonia mosaica e i progressi delle scienze naturali.*

Spedale infantile ed unitovi Asilo per fanciulle. Ieri a mezzogiorno ebbe luogo il Congresso dei fondatori dello «Spedale infantile ed unitovi Asilo per fanciulle». Intervennero molte signore.

Constatato il numero legale, il direttore sig. Achille comm. Carcassonne diede lettura di una relazione sull'attività dello anno decorso.

Furono ricoverate nell'asilo 33 educande, delle quali 12 furono collocate o consegnate alle loro famiglie, 21 sono rimaste in educazione. Il prodotto del lavoro ha dato un buonissimo risultato con f. 1042.96; il massimo raggiunto da quando esiste questa sezione. La sezione *Spedale* accolse 260 infermi e 3632 ne trattò nella sua ambulanza.

Il progrediente aumento di ricoverati in questa sezione fece risolvere la direzione a dar principio ai lavori di costruzione dei nuovi locali di osservazione, già decretati fino dall'anno scorso per collocarvi quegli infermi di malattie comuni i quali durante la cura in questo ospizio divengono sospetti o realmente affetti di malattie contagiose.

Questi locali potranno esser occupati in breve tempo.

Anche la parte finanziaria risulta buona. Mercè le elargizioni dei cittadini ed il provento della Tombola, nonchè qualche economia indiretta nell'amministrazione si ebbe la possibilità di coprire non soltanto tutta la deficenza dello scorso anno di f. 2133.69 ma di far risultare un civanzo di f. 366.88 a favore dell'amministrazione per l'anno prossimo.

Nella sezione *asilo* sono state accolte durante l'epoca di un decennio 74 educande con la spesa di f. 41167.75 e 35 soltanto vennero emancipate.

Più volte fu ventilata l'idea di separare l'asilo dall'ospedale e nel Congresso di ieri per studiare l'argomento venne nominata una commissione composta di quattro Signore e tre Signori che riuscì composta così: signore: Clementina Bazzoni, G. Burgstaller de Bideschini, Carolina de Dimmer, Aglaia de Manussi e Signori: Emilio conte Alberti, G. A. cav. Di Demetrio, F. L. Lorenzutti.

Il sig. Carcassonne dichiarò in fine della seduta esser dolente di dover abbandonare per motivi di salute ed avanzata età la direzione della quale faceva parte per ben 31 anni e porse un ringraziamento a tutti gli elargitori, al benemerito Comitato delle dame patronesse e un particolare agli egregi medici dott.i Merli e Cambon i quali con esemplare abnegazione ed amore prestano l'opera loro nella cura dei poveri infermi.

La patronessa Burgstaller ringrazia il direttore delle sue coscienziose prestazioni e si duole del suo allontanamento.

Passati allo spoglio delle schede per la nomina della nuova rappresentanza, risultarono eletti i seguenti signori a direttor Augusto dott. Cavallar, G. A. cav. Di Demetrio, Lorenzo dott. Lorenzutti.

A consultori: E. P. conte de Alberti, G. Burgstaller de Bideschini, Carlo comm. Porenta, Enrico Renner, C. A. de dott. Tommasini, Giacomo dott. Tonicelli.

Avvocato sospeso. Apprendiamo che in seguito ad un processo disciplinare la Camera degli avvocati in Trieste ha sospeso dall'attività, per la durata di tre mesi, l'avvocato Dr. Giuseppe Bisiack.

Tasse postali. La Direzione delle poste e dei telegrafi notifica che durante il semestre estivo del 1888 le tasse postali di vettura sono fissate, per ogni cavallo e per ogni miriametro, nella misura appresso indicata, cioè: nel Litorale, a fior. 1.09 per le corse straordinarie, e a soldi 91 per le corse ordinarie; nella Carniola, a fior. 1.06 per le corse straordinarie, e a soldi 88 per le corse ordinarie.

Academia di prestigio. Il prof. de Levtis darà domenica prossima a Pirano un'academia di prestigio.

Un triestino che non vuol croati. L'erbivendolo Giuseppe Stock è un tipo classico *de triestin marzo* — come dice lui — che ha 34 anni ed è completamente spregiudicato.

Tre anni addietro egli strinse relazione con una certa Antonia Gossler, da Zagabria, e trattala dalla casa equivoca, dov'essa trovavasi, se la prese seco; e convisse con lei fino a qualche mese addietro, alloggiando in un magazzinuccio. Pare che la Gossler nei tre anni che stette con lo Stock non nuotasse nell'abbondanza ed è probabile anzi che quella *strambera de su moroso* le somministrasse più ceffate che bocconi, perchè essa si risolse di abbandonare il tetto pseudo-coniugale e fuggire.

Lo Stock, che in fondo voleva bene alla *Tunina*, andò in furia per tale abbandono e per vendicarsi della *passada* prese a perseguitare la sua ex-amante. Quando la incontrava le faceva delle scenacce, la maltrattava e pretendeva che dessa lasciasse Trieste.

Una sera era ubriaco per bene; sia che avesse visto la *Tunina*, sia che bevendo se ne fosse risovvenuto, si avvicinò ad una guardia e;

— *La me arresti* — disse — *parchè se no mi mazzo la morosa stasera.*

La guardia conosceva lo Stock, sapeva ch'era una *macia*, ma dopo tutto buon diavolo; eppoi era brillo. Lo prese colle buone sotto braccio e lo accompagnò a casa, persuadendolo a rimanervi.

Un'altra volta però lo Stock ebbe a maltrattare seriamente la Gossler e la minacciò anche di morte se non se ne andava da Trieste. Era la sua fissazione. Ma in quest'incontro egli venne arrestato. Fu rimesso presto in libertà provvisoria, però venne incamminato contro di lui il processo per crimine di publica violenza.

Ieri egli comparve al dibattimento, ch'era presieduto dal consigliere Legat. A sentire lui, la Gossler viveva da regina sotto il tetto del suo magazzino; — è vero però che non nascose di averle talvolta somministrato qualche *sfianconada* in luogo di pranzo o di cena; ma ciò non era che una riprova del suo amore per lei.

Pres. Ma perchè esigevate che la Gossler se ne andasse da Trieste?

— *Parchè la xe crovata e mi son triestin e no voio crovati a Trieste.*

Venne condannato a 2 mesi di carcere.

Teatro Comunale. La sera era brutta brutta e le signore, a quanto pare, non si sentirono troppo disposte a fare toeletta per andare al teatro; per cui ci erano parecchi palchetti vuoti e le eleganti si potevano contare sulle dita. La platea era bene occupata.

Il forte drama di Sardou, *Odette*, che ha già fatto spargere tante lagrime, che ebbe tanti successi per le belle interpretazioni avute, ha fatto piangere anche ieri

---

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

39 **Romanzo di A. Matthey**

— D'altronde, rispose O'Brien, non vorrei rendermi debitore, sapendo che non potrei restituire. Solo la morte può salvarmi dall'infamia. Povera Editta!

E, pensando, non alla morte, ma alla spaventevole miseria in cui doveva lasciare sua figlia, i suoi occhi si empirono di lagrime.

— Inoltre, proseguì dolcemente il signor d'Orvilliers, se un amico v'imprestasse questa somma, lo si saprebbe, e nell'opinione del publico, della nostra società sopratutto, rimarrebbe sempre un equivoco un dubio penoso. Più che all'assoluta integrità della vostra condotta, si crederebbe ad una prova d'amicizia. Io solo potrei salvarvi e, potendolo, se acconsentite, lo devo.

— E come?

— Signor O'Brien, amo vostra figlia, ed ho l'onore di chiedervene la mano.

Lo sventurato Riccardo guardò con meraviglia il suo interlocutore.

— Se me l'accordate, in questo stesso momento farò deporre presso un notaio, sotto il nome della signorina O'Brien, la somma di cui siete debitore. — Sarà la sua dote. — Una figlia ha il diritto di sacrificare la propria dote agl'impegni presi da suo padre, e quando si saprà anche che il signor d'Orvilliers diede il proprio nome alla figlia di Riccardo O'Brien non si potrà dubitare che voi siate l'uomo più onesto che esista. Abbiate adunque la bontà di consultare la signorina O'Brien e di darmene la risposta quando crederete opportuno.

A Riccardo parve toccare il cielo colle dita; per sua figlia era una di quelle fortune insperate, che un padre aspetta e desidera, più che non vi creda.

Mentre questi avvenimenti si succedevano, Editta era ancora in convento, ed Edoardo di Leris era partito per l'Algeria, presso il vecchio parente, di cui abbiamo parlato, dopo avere scambiato con lei i giuramenti di eterna fedeltà al primo amore.

Sospettava O'Brien l'amore dei due giovani? È probabile! — L'approvava egli indotto dall'affezione pel figlio del suo migliore amico? È da crederlo.

Frattanto egli andò in cerca di Editta, e senza nulla nasconderle, senza parlare tuttavia di Edoardo, nè interrogarla a questo proposito le espose nettamente in tutta la cruda realtà, l'orribile situazione in cui si trovava e di cui essa non aveva che una vaga cognizione, non comprendendone quasi nulla.

Questa situazione era chiara e si riassumeva in questo dilemma:

O il suicidio del padre o il matrimonio di lei.

L'abbiam detto. Editta, come suo padre e come tutta la sua razza era di natura entusiastica ed appassionata, facile ad inebriarsi delle idee di sacrificio, a lasciarsi adescare da atti che potessero avere qualche dolorosa grandezza.

Così, più tardi, divenuta l'amante di Edoardo, il pensiero ch'ella arrischiava la vita, l'onore, la riputazione, la salvezza in questo e nell'altro mondo, unito alla convinzione che, così facendo, ella riparava il torto involontario da lei fatto a colui che ella amava dalla sua prima infanzia, e le immeritate sofferenze causate a colui che aveva creduto alla sua parola; questo sentimento e questa convinzione, questa *idealizzazione* della colpa, avevano potentemente contribuito alla sua caduta. (*Cont.*)

a sera, e se non ha destato dell' entusiasmo egli è forse perchè il drama fu udito già troppo.

La sig.a Tessero, nella parte di *Odette*, è stata efficacissima, specialmente al quarto atto, che ha vivamente commosso. Il sig. Pasta, sempre uguale, sempre compassato; la sig.na Casilini, carina, ma non adatta per la parte di *Bérangère*.

Questa sera la sig.a Tessero ha la sua beneficiata. Per lei non si fanno fervorini, basta il suo nome, uno dei più belli che possa vantare l'arte italiana. Si rappresenta *Fernanda*, di Sardou.

Teatro Filodramatico. Questa sera si rappresenterà la prima delle novità promesse dalla compagnia Müller, l'operetta *Il cavaliere di ventura*, del m. Czibulka.

Tradizioni villerecce. A Rodik, come in quasi tutt' i villagi del nostro altipiano, è venuto per tradizione l' uso di non permettere a chi non è del luogo di venirvi ad amoreggiare, e chi si ribella a tale divieto deve sottostare ad una penale o buscarsi delle busse dai giovani terrazzani. Pagata la penale, il forestiero viene il più delle volte lasciato in pace – non sempre però, chè in certi casi il povero diavolo viene messo a contribuzione replicatamente.

I tribunali ad ogni qual tratto infliggono delle condanne a' giovani villici, che s' intestano di voler mantenere un uso il quale da molto tempo dovrebbe essere sparito e che cozza direttamente colle leggi; ma – sebbene più di rado – i fatti di violenze su questo terreno si manifestano ancora ed i giudici sono costretti od occuparsene.

Anche ieri al Tribunale, sotto la presidenza del consigliere Legat, si trattò una causa di publica violenza, che aveva per oggetto la soperchieria dei villici del suddetto villagio di Rodik.

Un impiegato, a nome Guglielmo Bayer, innamoratosi di una forosetta di Rodik, certa Gioseffa Zebochin, principiò a frequentare la di lei casa. Una sera sei giovani del luogo, dai 19 ai 32 anni, irruppero nella casa della Zebochin, ove trovavasi il Bayer, e dopo averlo maltrattato, esigettero che questi desse loro 5 fiorini se voleva continuar a discorrere con la ragazza e sopratutto se voleva uscire vivo da quella casa. Il Bayer ne diede tre, poi il giorno appresso denunziò la violenza patita.

Il Tribunale condannò 4 di quei giovani a 3 mesi e 2 a due mesi di carcere.

Storia di zingari. Forse una storia misteriosa, una storia lunga di odio accanito, covava fra quei due.

Erano due zingari dalle facce bronzine, dai capelli neri, giovani entrambi e pieni di fuoco, pieni di bollore.

Il diverbio era più che aspro, violento: i loro occhi schizzavano fiamme di vendetta.

Si litigavano per una donna della loro banda: forse c' era un romanzo d' amore celato, forse la passione ferveva nel cuore dei due zingari e li accecava, li spingeva a volere l' uno la morte dell' altro.

Là, sul deserto stradale d' Opicina, le grida risonavano alte e terribili.

Ad un certo punto tutti e due gli avversari trassero dalla cintura le proprie pistole cariche a pallini ed esplosero parecchi colpi.

Disgrazia volle che appunto allora passasse di là un ragazzino di otto anni, a nome Filippo Pausich, abitante al N. 251 di via della Guardia, ed alcuni pallini andarono a colpirlo. Il povero fanciullo, ferito ai piedi, si diede a gridare dal dolore; gli zingari, per tema di essere scoperti, presero allora la fuga precipitosamente. E andarono a portare altrove il loro livore, il loro odio accanito.

Le ferite riportate dal piccolo Pausich sono di natura leggera.

I padroni non vogliono chéques. Antonio Cleidich, riscuotitore della ditta Rothermann e Engelmann, la quale era in relazione d'affari col negoziante sig. Giuseppe di Isacco Menasse, si recava da quest'ultimo nel giorno 13 marzo a. c. per riscuotere una cambiale dell'ammontare di 1000 fiorini.

Il signor Menasse, non avendo in quel momento dei denari contanti, diede in pagamento un *chéque* per il completo importo sopra la Banca Commerciale Triestina.

Il Cleidich però, asserendo di aver avuto ordine dal proprio principale di incassare in denaro contante, rifiutò di ricevere il *chéque*. Il signor Menasse, irritato dinanzi a tale rifiuto, montò su tutte le furie e si espresse essere il riscuotitore un ignorante d'affari, inconsapevole degli usi più elementari della piazza, aggiungendo anche delle paroline poco lusinghiere all'indirizzo dei principali di lui.

Il Cleidich, tornato nello scrittoio della ditta Rothermann ed Engelmann, raccontò il tutto ai suoi padroni, i quali, assieme al riscuotitore, sporsero denunzia contro il sig. Menasse.

E ieri, nel secondo Consesso pretorile ebbe luogo il dibattimento in suo confronto.

L' accusa era sostenuta dal signor avv. Marcovich. Mancando però le testimonianze, il sig. Menasse fu mandato assolto, e di più domandò di venire indennizzato dell' importo di 50 fiorini per il tempo perduto.

L'avv. Marcovich si riservò il ricorso contro la sentenza d' assoluzione.

Alienazione. Anche oggi uno. È il cambiamento di stagione che influisce sui cervelli più deboli.

Il poveretto è il bracciante Giacomo A., che abita al quarto piano della casa N. 443 di via Erta; colpito da improvisa alienazione ieri mattina venne accompagnato all'ospedale, ove fu collocato nelle sale di osservazione.

Una donna e una bambina atterrate da un carro. Ieri, sull' imbrunire, la portinaia della casa N. 10 di via Nuova, Francesca Plet transitava la via di San Giovanni, tenendo in braccio una bambina.

Nello stesso tempo il facchino Francesco Schwiegel, d' anni 31, percorreva la strada con un carretto a mano in modo così sbaduto e disattento, che la donna venne atterrata.

Fortunatamente ella non riportò che una leggera ferita alla gamba destra. La bambina rimase del tutto illesa.

Venti persone in una stalla! Sono cose che sembrano persino impossibili, dappoichè il pensiero umano sdegna di soffermarvisi.

Eppure, è vero. L'altro giorno in una revisione che casualmente fu fatta nella stalla a pianterreno della casa N. 34 in via del Torrente fu constatato in via d'ufficio che il proprietario di quel locale dava alloggio arbitrariamente a 21 individui, i quali naturalmente non erano dati in nota all'autorità di polizia, com'è prescritto.

Indubiamente a quel nemico d' ogni principio di polizia e d' igiene verrà data una lezione esemplare.

Gli ammalati sulla via. Ieri mattina alle 10 in via del Lazzaretto vecchio il facchino Osvaldo Lucchini, d' anni 63, abitante in via del Crocifisso N. 6, colto da improviso malore cadde a terra. Una guardia di p. s., sollevatolo, fece salire il sofferente in una vettura e lo accompagnò all' ospitale.

Cocchiere sbalzato da cassetto. Ieri dopo le 5 del pomeriggio, mentre un vetturale un po' brillo transitava col suo veicolo la Piazza della Borsa, le ruote del suo brumme s' impigliarono fra le rotaie della tramvia in modo che per la scossa il vetturale fu sbalzato sul lastrico. Nella caduta riportò varie leggere contusioni.

Caduta. Stefania Mingotti, una bambina di 5 anni, ieri poco dopo il meriggio a casa sua, in via del Ponte N. 3, cadde a terra e riportò una frattura alla spalla sinistra.

Portata all' ambulanza chirurgica dell' ospedale, ricevette dal sig. Dr. Spadoni le prima cure.

Un carretto a mano, a due ruote, fu trovato l' altra notte in via del Torrente. Venne depositato presso l'autorità di Polizia.

Furticelli. Il deposito di legnami del sig. Giacomo Bruna, alla riva Grumula, l'altra notte venne visitato dai signori ignoti, i quali asportarono parecchi ordigni del complessivo valore di f. 8.

— Al Nuovo Porto, ieri nelle ore pom., durante il lavoro, il facchino Giuseppe S., d'anni 35, rubò una quantità di cotone. — Venne arrestato.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1⁄2 ant.)* Minestrone: Pasta fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1⁄2 pom.) Spaghetti con salsa di sardelle s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1578.

Ogni giorno una. In tribunale.
— Accusato, il vostro domicilio?
— Fermo in posta.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Disp. A) Compagnia Pasta Serata d'onore dell'artista sig.a Adelaide Tessero-Guidone. «Fernanda» Comedia in quattro atti. Ingresso 60. Loggione 20.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 7 3⁄4) Compagnia d'operette tedesche R. Müller. «Il cavaliere di ventura» operetta in 3 atti. Ingresso 50. Loggione 30.

TELEGRAMMI DI BORSA.
SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 12, ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 270.30 Staatsbahn —,— Ungh. oro 97.50 Calma.

Francoforte 12. Credit 216.50. Staatsbahn 177.25 Lombarde 59 1⁄2. Debole.

Parigi 12. Boulevard 81.25 95.52 506.25 78 1⁄2 Sostenuta.

PARIGI 12, ore 11 pom. Mercato indeciso per la cattiva piega che sembrano prendere le cose della politica interna.

Si afferma che il danno alla Borsa fu causato da un dispaccio di Herbette ambasciatore a Berlino annunciante la cattiva impressione che fece l'elezione della Dordogna.

BORSA DI TRIESTE del 12. La giornata chiude meglio delle generali aspettative. — Vienna 270.40. 85.25, 97.50 e 78.42. Da Parigi 95.47, chiusa 95.60 e 81.30 e qui, prezzi nominali 93 15⁄16 a 94 1⁄16.

LISTINO. Napoleoni 10.02 a 10.03 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.62 a 12.65. Lire turche 11.34 a 11.36. Londra 126.65 a 126.85. Francia 50.15 a 50,25. Italia 49.40 a 49.60. Banconote italiane 49.35 a 49.50. Banconote germaniche 62.25 a 62.35. Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.50 Rendita ungherese in oro 4 % 97.25 a 97.50 detta in carta 5 %, 85.— a 85.25 Credit 270.— a 271.— Greco 5 % franchi 365 a 868. Rendita Italiana 93.70 a 93.90.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Comm. ALESSANDRO OPUICH

spirò quest'oggi alle ore 11 antimeridiane.

I desolati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale sventura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà sabato 14 corr., alle ore 11 antim. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 19, via Lazzaretto vecchio.

TRIESTE 12 Aprile 1888.

Maria Opuich
consorte.

Milena de Costantinovich
figlia.

Alessandro de Costantinovich
Maggiore, genero (assente)

Vladimiro Costantinovich
Natalia Costantinovich
nipoti (assenti).

Comm. Nicolò Boscovich
Teodora ved. Boscovich
cognati (assenti).

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 87